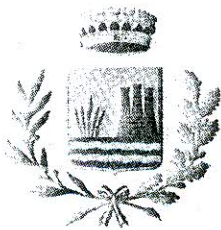


⑤
21-11-11



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

info@comune.capaccio.sa.it

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 305 del 21.07.2011

Oggetto: EMERGENZA RANDAGISMO CANINO - PRESA D'ATTO E ACCOGLIMENTO RICHIESTA DI SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONE O.N.L.U.S. BAU BAU ZENIT

L'anno duemilaundici il giorno VENTUNO del mese di LUGLIO, alle ore 12.30 con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Pasquale Marino**, nella sua qualità di Sindaco.

		Presenti	Assenti
1	TARALLO LORENZO GERARDO	VICE-SINDACO	SI
2	AGRESTI GIUSEPPE	ASSESSORE	SI
3	BUCCELLA ROSARIO	ASSESSORE	SI
4	NACARLO SALVATORE	ASSESSORE	SI

Assiste il Segretario ^{V.} ^{FF.} Dr. SSA M. VERA PETRAGLIA, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

PREMESSO

- che nella legge 281/91 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" e nella L.R. 24 novembre 2001 n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", viene stabilito dai legislatori le norme di tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo, in particolare ai Comuni, compete la custodia ed il mantenimento dei cani accalappiati nel territorio di rispettiva competenza, mentre ai sensi dell'art. 5 e 6 della summenzionata legge regionale, il servizio di cattura degli animali randagi, oltre il controllo generale sanitario sulle strutture di ricovero, è di competenza delle Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.).
- Che il recupero e la successiva custodia dei cani vaganti senza padrone non sono da sole sufficienti a ridimensionare il fenomeno del randagismo, che va affrontato, di concerto con le ASL, possibilmente col supporto anche di soggetti del volontariato, mediante misure di carattere preventivo, sterilizzazioni ed anagrafe canina, e attraverso campagne di sensibilizzazione su tutto il territorio comunale;
- Che la normativa regionale prevede che le associazioni per la protezione degli animali di cui alla stessa Legge possono stipulare apposite convenzioni con i Comuni per la costruzione e gestione di strutture da adibire a rifugio, per lo svolgimento di compiti di assistenza ai canili sanitari e che le stesse possono partecipare alle iniziative mirate alla prevenzione del fenomeno del randagismo ed alle attività di recupero dei cani randagi;
- Che il Comune di Capaccio non possiede attualmente né un canile rifugio né un canile sanitario e indirizza i cani randagi recuperati sul territorio, che risultano senza padrone, presso la società "LE GINESTRE" di Antonio Raffaele con sede legale in Via Cappelluccio 11 – Casola di Domicella e sede operativa in Via Toriello snc Quindici (AV), dietro il pagamento di una quota giornaliera per singolo cane pari a € 1,85 Iva esclusa come per legge;
- Che presso la struttura convenzionata sopra menzionata, al 30 maggio 2011 risultano ricoverati n. 177 cani randagi accalappiati sul territorio comunale, pertanto di proprietà del Comune di Capaccio;
- che la società "LE GINESTRE" di Antonio Raffaele, avendo raggiunto il numero massimo della capienza autorizzata per legge, con propria nota prot. n. 16280 del 29/04/2011, in attesa delle necessarie autorizzazioni all'ampliamento della struttura, comunicava l'impossibilità a ricevere ulteriori cani randagi in entrata, consentendo comunque solo la movimentazione in uscita.
- che l'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione Servizi veterinari e il Comando di Polizia Locale, per contenere il fenomeno del randagismo canino, in particolare per assicurare l'assistenza a cuccioli e cani randagi feriti si è avvalsa dell'Associazione O.N.L.U.S. "BAU BAU ZENIT" di Cantalupo Teresa con sede in Via Seude di Capaccio.

VISTA ora la richiesta da parte del Presidente dell'Associazione O.N.L.U.S. "BAU BAU ZENIT", Signora Teresa Cantalupo, del 06/06/2011 assunta al protocollo dell'Ente al prot. n. 25578, di sostegno economico quale contributo a parziale copertura degli oneri e delle spese vive anche sotto forma di alimenti e medicinali.

EVIDENZIATO che l'attività dei volontari, oltre a rispondere ad un elevato senso civico e dare risposte concrete ad un problema da tutti lamentato, determina un evidente beneficio

